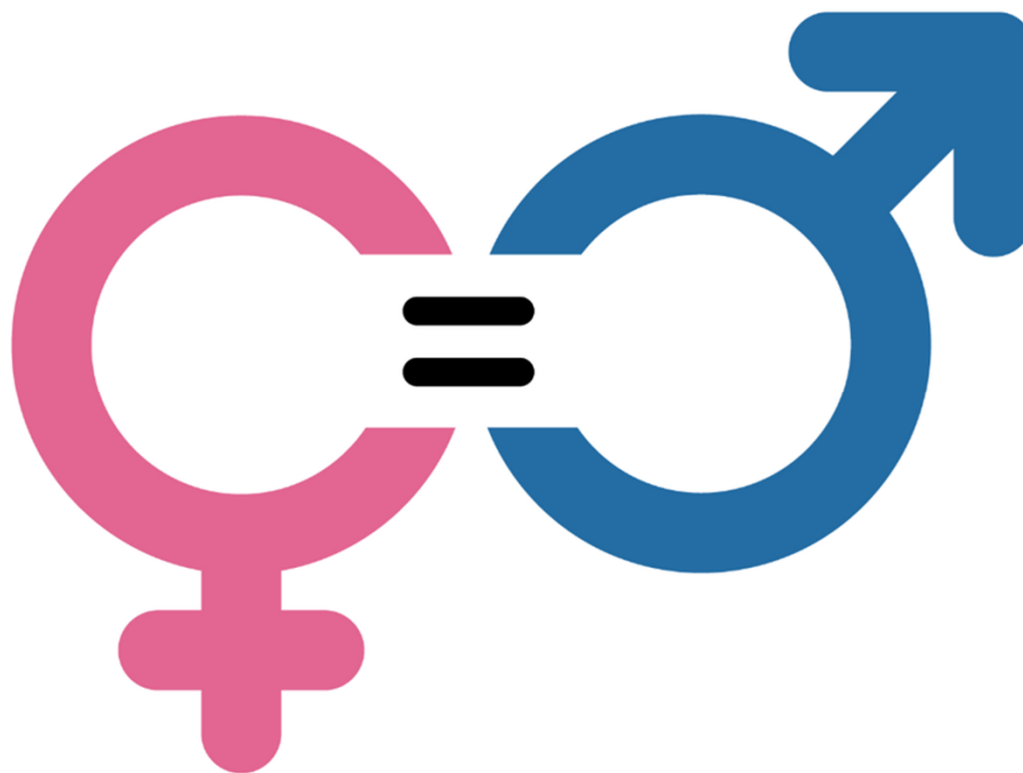


# Misure di genere

anno 2025



L'uso di dati statistici per analizzare la condizione delle donne nella provincia di Treviso è fondamentale per comprendere in modo approfondito le dinamiche di genere.

Studiare la distribuzione della popolazione femminile per età, stato civile e struttura familiare aiuta a individuare tendenze e bisogni emergenti.

Analizzare il livello di istruzione consente di valutare l'accesso delle donne alla formazione e la loro potenziale crescita professionale, mentre i dati su occupazione, disoccupazione e presenza femminile nell'imprenditoria evidenziano opportunità e ostacoli nella partecipazione al mercato del lavoro.

L'analisi dei redditi tra uomini e donne permette di misurare le disuguaglianze economiche e il loro impatto a lungo termine, mentre monitorare indicatori sanitari aiuta a sviluppare interventi mirati per il benessere delle donne.

Una lettura integrata di tutti questi aspetti offre dunque una visione completa e basata su evidenze, essenziale per progettare azioni concrete che migliorino la qualità della vita delle donne e rendano la Marca una provincia più equa e inclusiva

## Nel 2018 ...

ho mediamente 45,5 anni ma la mia aspettativa è di vivere fino a 86,3 anni

tra i 20 e i 64 anni, 7,1 donne su 10.000 abitanti muoiono perché malate di cancro ma dopo gli 85 anni le donne sono più del doppio degli uomini

la mia retribuzione annua media continua a crescere negli anni, seppur timidamente, ma è sempre più bassa (più di 9.000 euro in meno) di quella di un dipendente maschio

da imprenditrice lavoro prevalentemente nell' Agricoltura, silvicoltura e pesca



## Nel 2023 ...

la mia età media è di 47,1 anni e la mia aspettativa di vita è aumentata fino a 86,5 anni

sono aumentate le donne tra i 20 e i 64 anni che muoiono perché malate di cancro (7,3 su 10.000 abitanti) ma dopo gli 85 anni ci sono 188 donne ogni 100 uomini

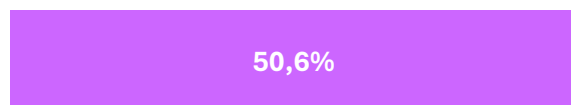
sulla retribuzione annua media non è cambiato molto ma migliorano le opportunità lavorative

le studentesse delle scuole secondarie di 1° grado sono migliorate sia nelle competenze numeriche che alfabetiche

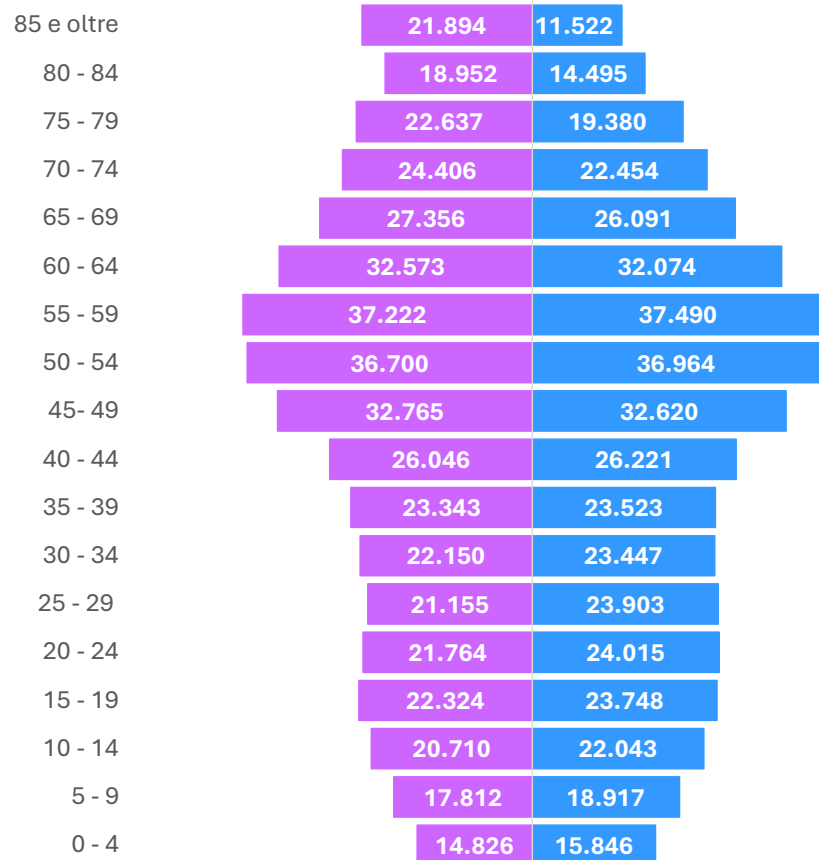
da imprenditrice continuo a lavorare prevalentemente nell' Agricoltura, silvicoltura e pesca

# Dati demografici

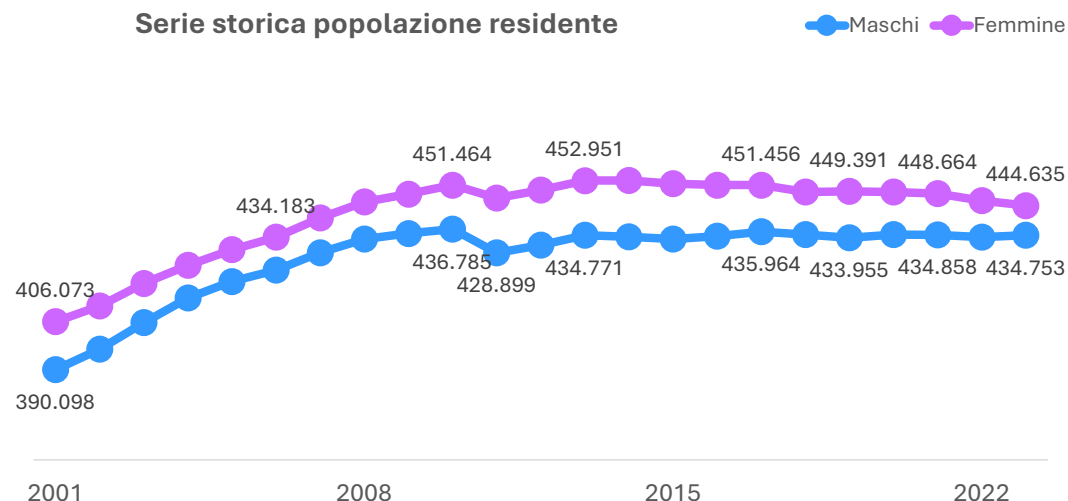
Differenze di genere nella struttura della popolazione residente al 31/12/2024



Popolazione 879.388  
di cui femminile: 444.635 (50,6%)



Serie storica popolazione residente



In Provincia di Treviso, al 31/12/2023, le donne rappresentano il 50,6% della popolazione residente, in continuo calo dal 2014 (51,1%). In termini assoluti, si registra un significativo decremento: il numero delle donne è diminuito di 8.397 unità rispetto al 2014, come pure la popolazione complessiva è diminuita di 7.905 residenti nello stesso periodo. Questo trend evidenzia una dinamica demografica in involuzione, caratterizzata da una diminuzione costante della popolazione, pur mantenendo sostanzialmente invariati gli equilibri di genere.

# Dati demografici

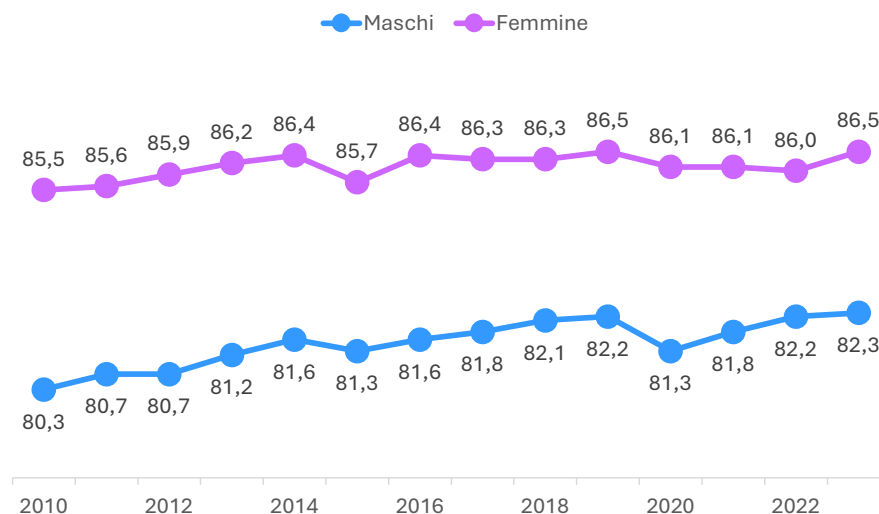
## Differenze di genere nella struttura della popolazione residente al 31/12

La **speranza di vita alla nascita** è di 86,5 anni per le donne nel 2023 e di 82,3 anni per gli uomini, confermando un divario di genere nella longevità.

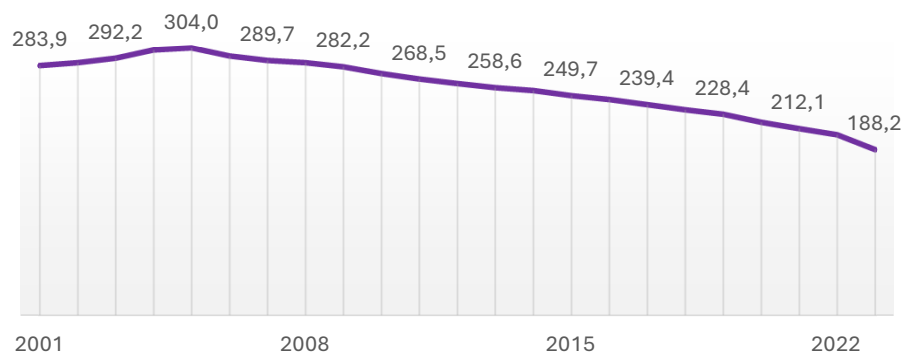
L'**età media femminile** nel 2023 è di 47,1 anni, con una quota significativa del 25,9% delle donne che ha 65 anni o più e il 4,9% che ha raggiunto o superato gli 85 anni. La popolazione maschile, invece, presenta un'età media inferiore di circa 3 anni rispetto a quella femminile. Inoltre, il 21,6% degli uomini ha 65 anni o più, mentre solo il 2,7% ha 85 anni o più, evidenziando una minore longevità rispetto alle donne.

Il **gender gap nella popolazione over 85**, misurato dal rapporto tra femmine e maschi, è pari a 188 donne per 100 uomini nel 2023, un valore in calo negli anni, segnalando una progressiva riduzione della differenza di genere nella sopravvivenza alle età più avanzate.

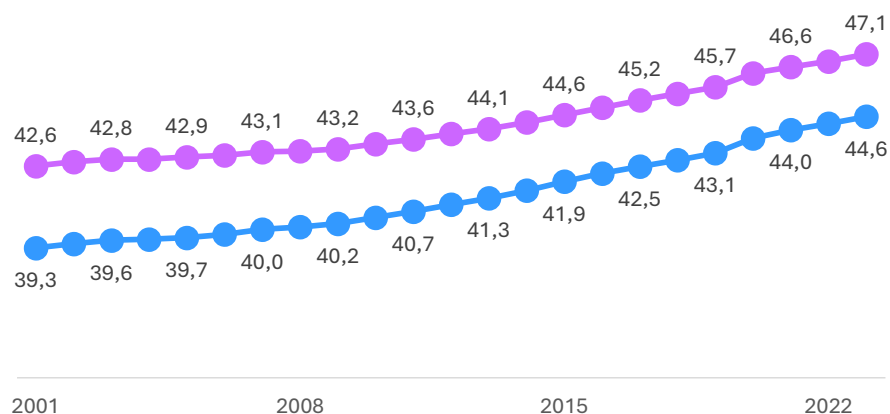
### Speranza di vita alla nascita (in anni)



### Gender gap della popolazione over 85 residente rapporto femmine e maschi



### Età media



Fonte: Istat, indicatori BES



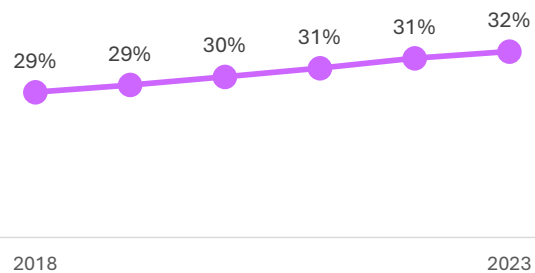
# Dati demografici

Nuzialità e fecondità al 31/12/2024

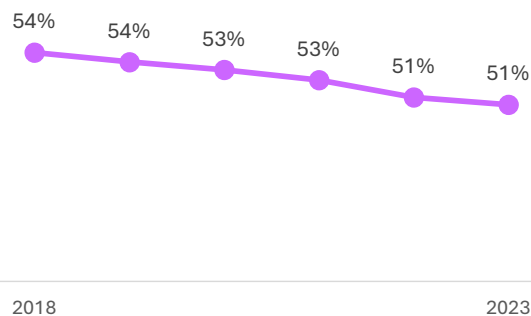


% sul totale delle donne di 15 anni e più per stato civile

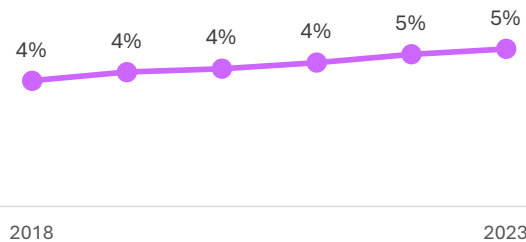
Nubili



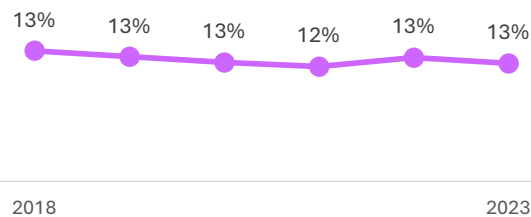
Coniugate



Divorziate



Vedove



Donne di 15 anni e più al 31/12/2023  
per stato civile

Nubili	123.482	31,6%
Coniugate	199.333	50,9%
Unite civilmente	139	0,0%
Divorziate	19.169	4,9%
Vedove	49.174	12,6%

# Proiezioni demografiche

Confronto tra anni della popolazione residente al 31/12 – dal 2024 al 2042 - scenario



## Anno 2024

**445.002**  
Popolazione femminile

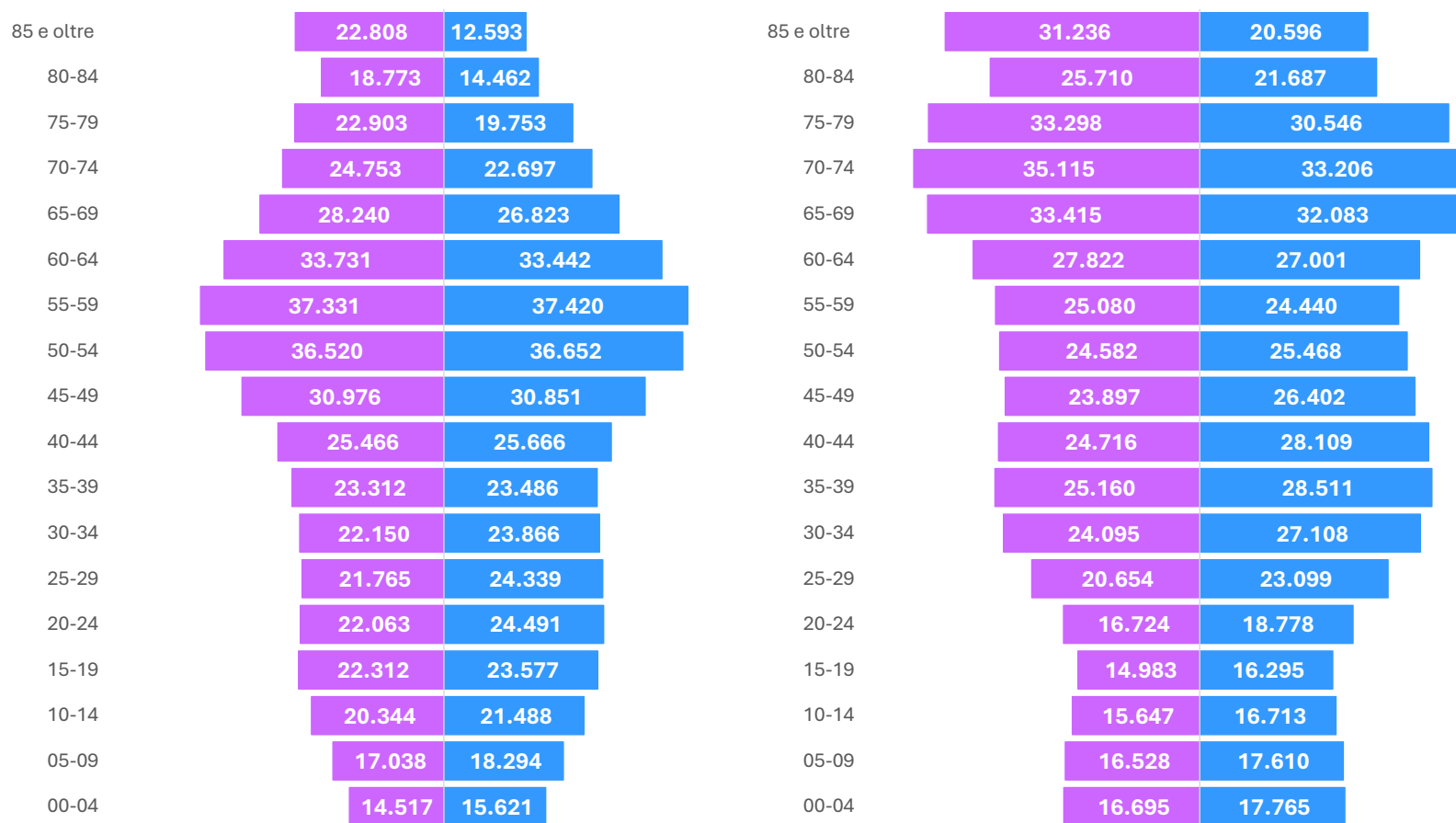
**880.523**  
Popolazione totale

## Anno 2042

**435.357**  
Popolazione femminile

**870.774**  
Popolazione totale

L'analisi delle proiezioni demografiche per la Marca, evidenzia un calo della popolazione complessiva che passa da 880.523 abitanti nel 2024 a 870.774 nel 2042. Anche la componente femminile cala in valore assoluto, passando da 445.002 a 435.357 unità. Dal confronto tra le piramidi demografiche emerge un progressivo invecchiamento della popolazione, con un incremento significativo delle fasce di età più avanzate (75+), mentre si osserva una relativa stabilità nelle classi giovanili e lavorative.

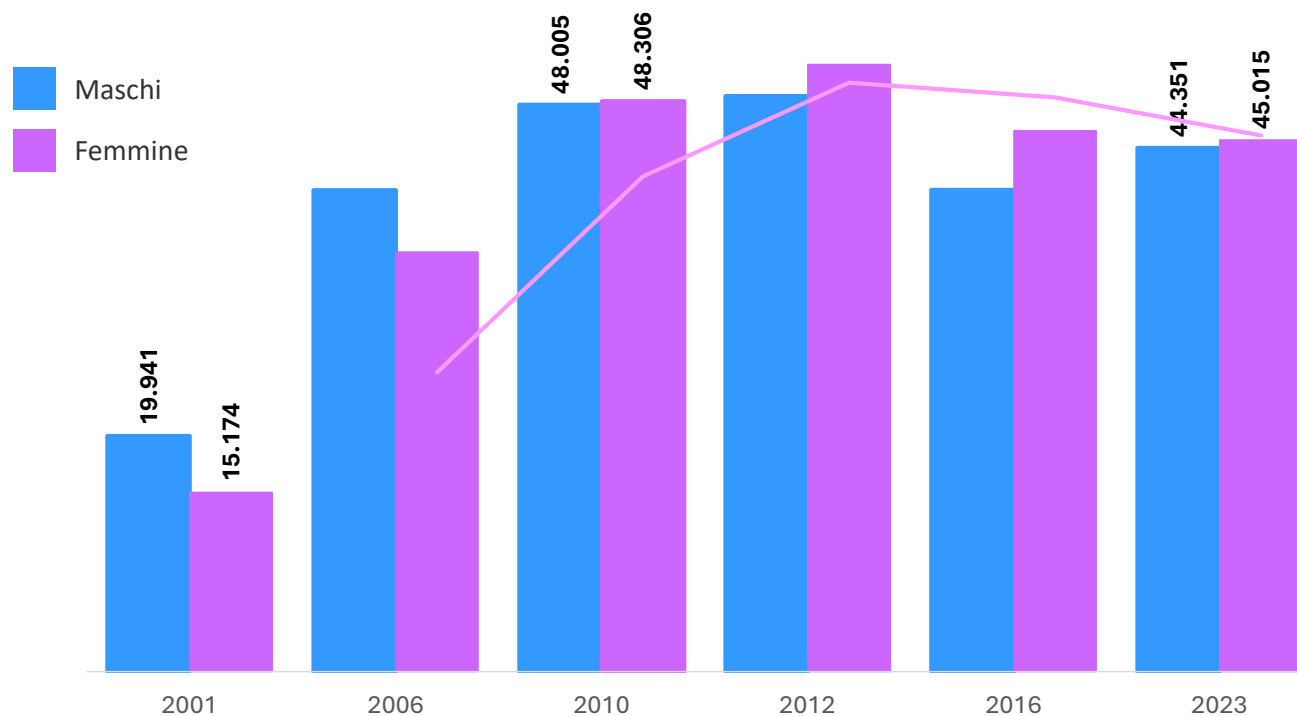


# Cittadinanze della popolazione straniera residente al 31/12

Popolazione straniera 2023  
**89.336**

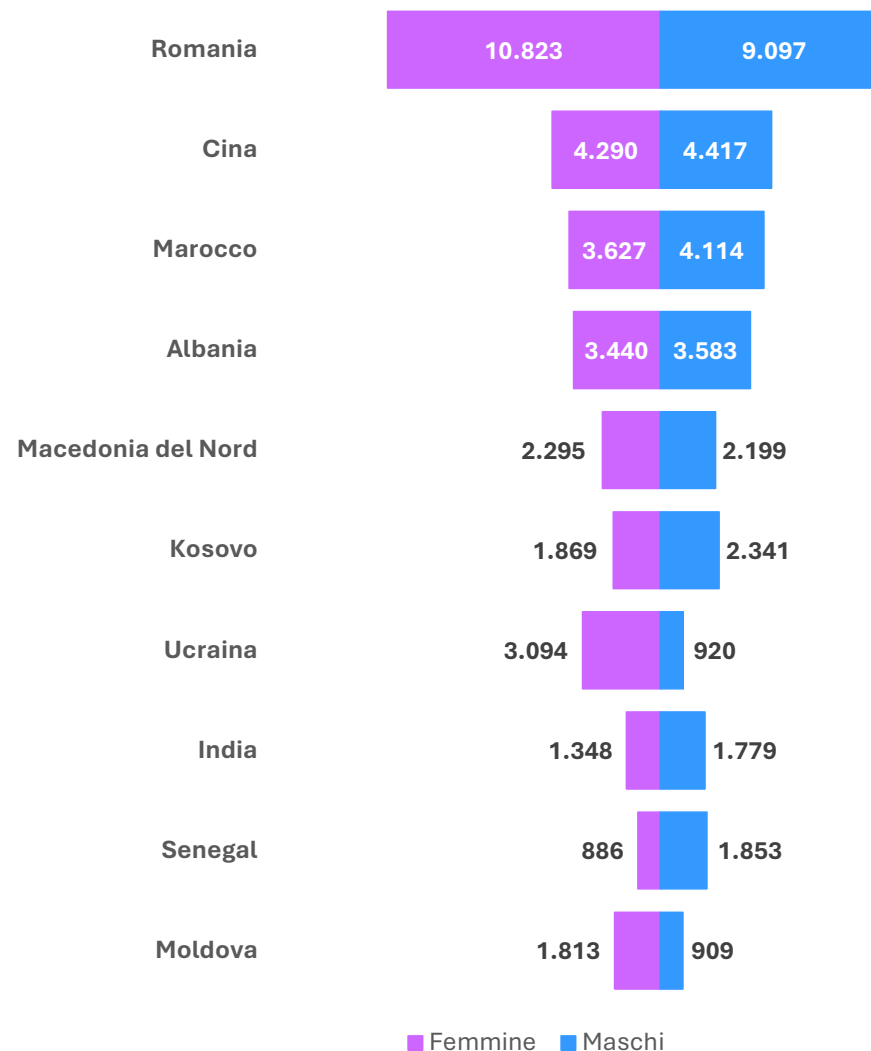
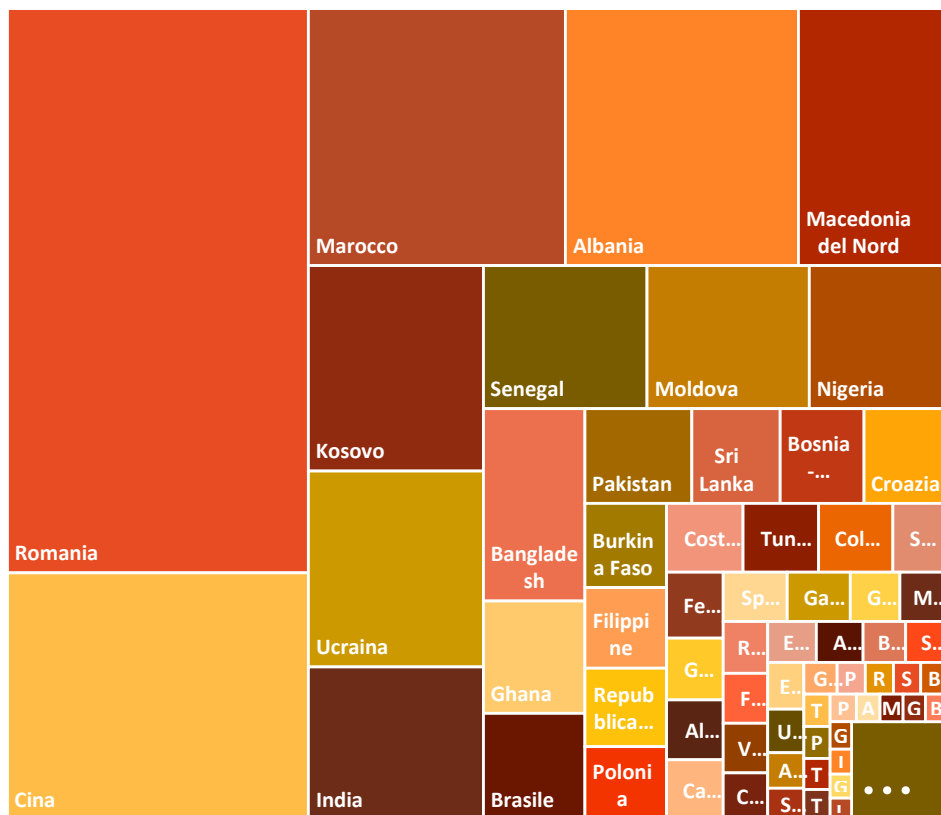


Nel 2023 il numero complessivo di residenti stranieri della Provincia di Treviso è pari a 89.336, in calo dal 2012. La popolazione straniera residente nel territorio è a prevalenza femminile dal 2010.





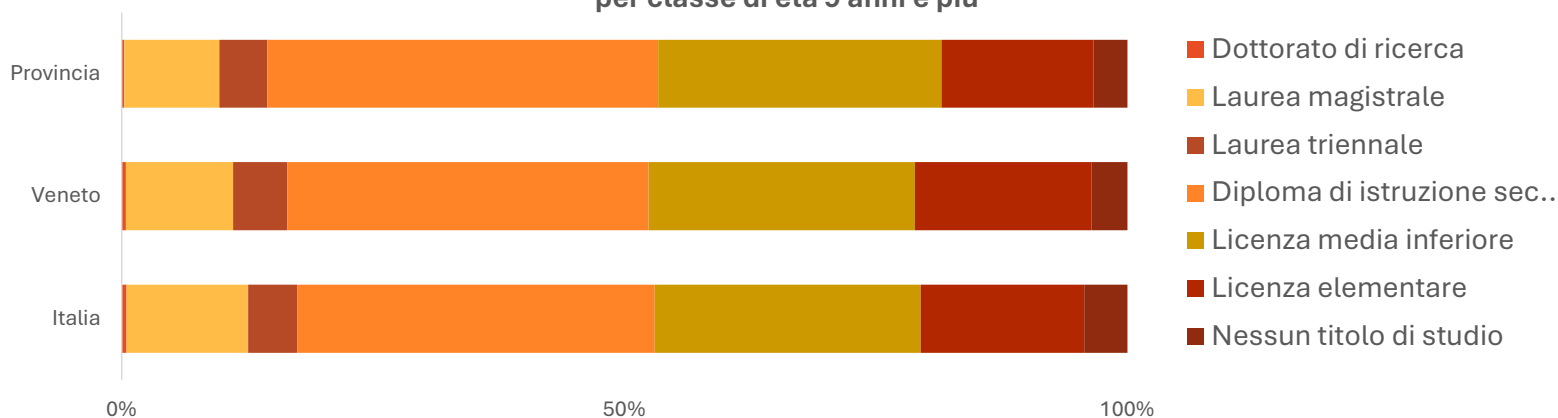
# Cittadinanze della popolazione straniera residente al 31/12/2023



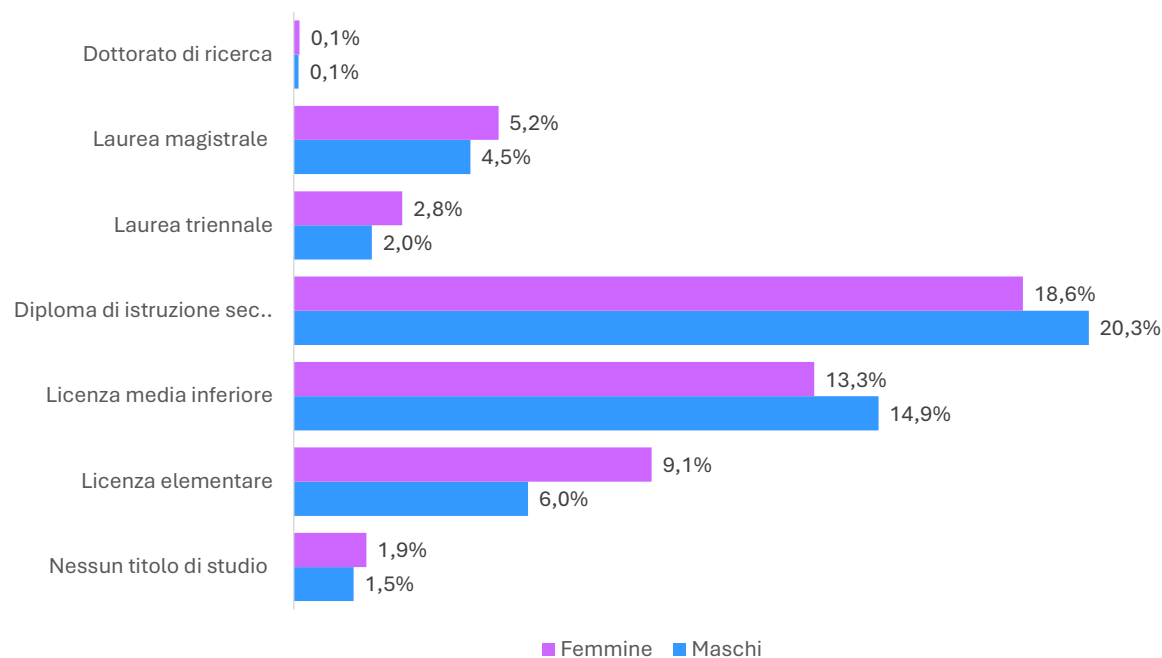
Il 22,3% degli stranieri residenti ha cittadinanza rumena, il 9,7% cinese, l'8,7% marocchina e il 7,9% albanese. Tra le comunità con una marcata differenziazione di genere, spiccano quelle dell'Europa dell'Est, in particolare le nazioni Ucraina e Moldova, dove la componente femminile è significativamente superiore a quella maschile. Al contrario, nei gruppi provenienti dal Senegal, si registra una prevalenza maschile.

# Istruzione: Titolo di studio

**Titolo di studio della popolazione femminile per classe di età 9 anni e più**



**Titolo di studio dei residenti nella Marca per classe di età 9 anni e più**



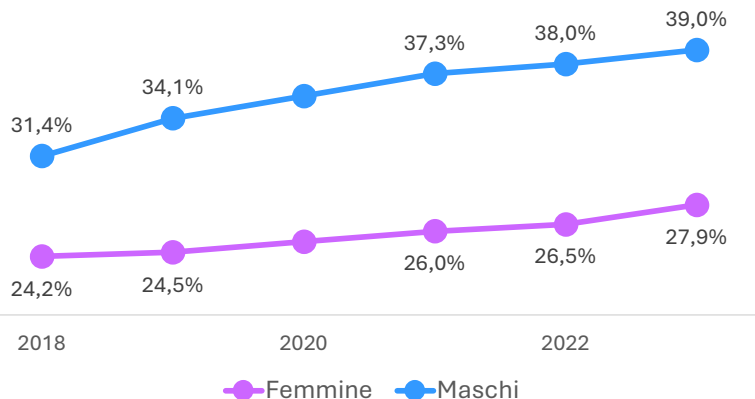
L'analisi del titolo di studio per la popolazione di 9 anni e più in Provincia di Treviso nel 2022 evidenzia una differenza tra uomini e donne, con una maggiore presenza femminile nei livelli di istruzione più elevati. In particolare, le donne superano gli uomini nel conseguimento della laurea triennale (+0,8 punti percentuali) e magistrale (+0,7 punti), confermando un trend consolidato di maggiore partecipazione femminile all'istruzione superiore, però meno marcato nella Marca rispetto al dato regionale e nazionale. Il diploma secondario di secondo grado, raccoglie invece il 20,3% di maschi, 1,7 punti percentuali in più delle femmine.

Fonte: Istat

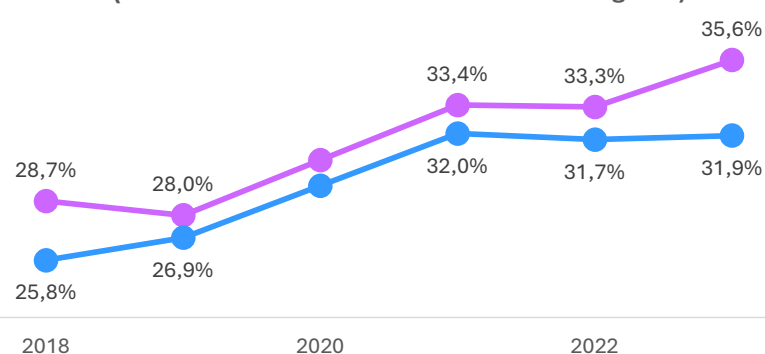


# Istruzione: Scuola secondaria – scuole statali

**Competenza alfabetica non adeguata**  
(studenti classe 3a scuola secondaria di I grado)

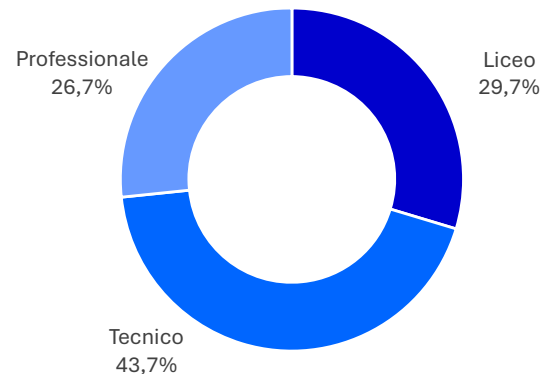
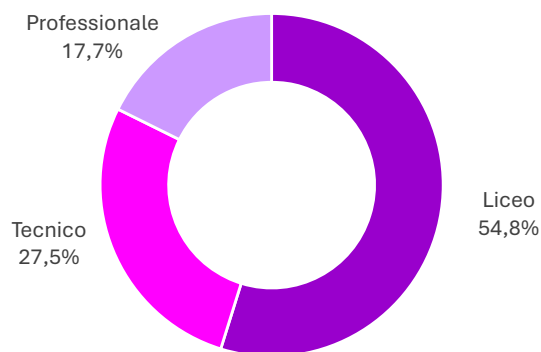


**Competenza numerica non adeguata**  
(studenti classe 3a scuola secondaria di I grado)



L'andamento della serie delle competenze alfabetiche e numeriche non adeguate evidenzia **differenze di genere significative**. Nel 2023, la percentuale di studenti maschi con competenze alfabetiche non adeguate è del 39,0%, superiore rispetto al 27,9% delle studentesse. Per quanto riguarda la competenza numerica, la tendenza si inverte: le ragazze mostrano una percentuale più alta di competenza inadeguata (35,6%) rispetto ai ragazzi (31,9%). Nel 2020 le prove INVALSI non sono state effettuate.

Il dato sulla scelta del percorso di istruzione secondaria di secondo grado conferma le differenze di genere negli anni: le ragazze si iscrivono maggiormente e sempre di più ai licei (54,8% nell'a.s. 2022/23), mentre i ragazzi prediligono gli istituti tecnici (43,7% nell'a.s. 2022/23).

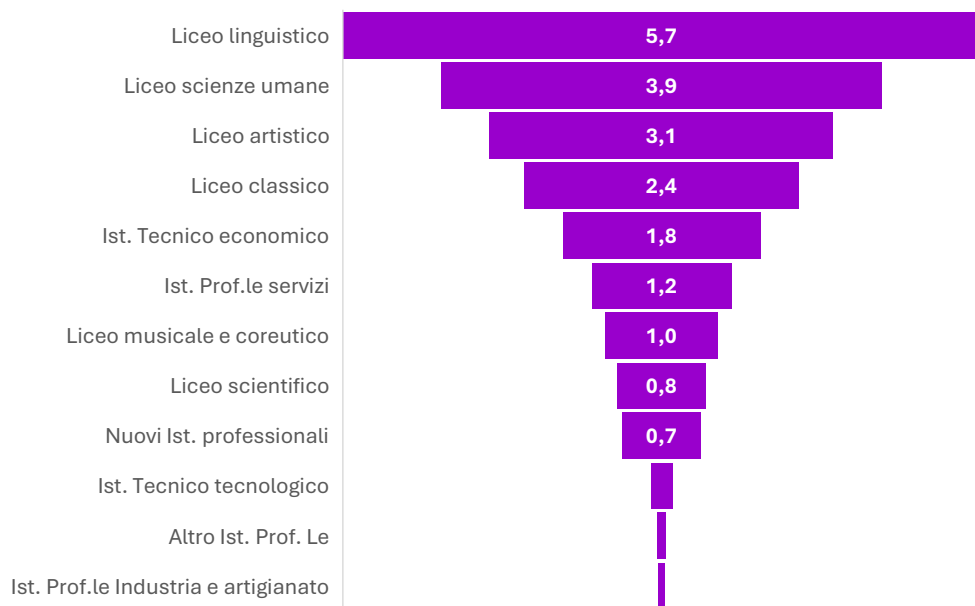


Fonti: Istat, indicatori BES e MIM

# Istruzione: Scuola secondaria – scuole statali

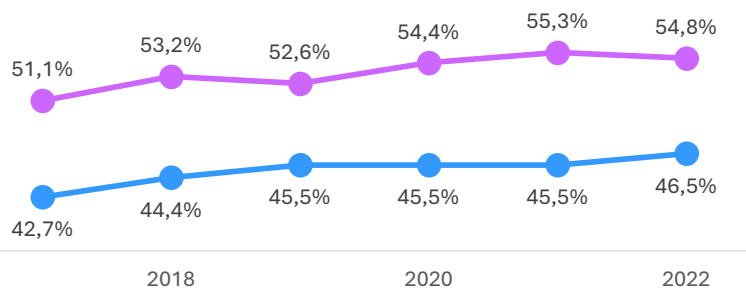


Gender Ratio per tipologia di scuola secondaria di II°

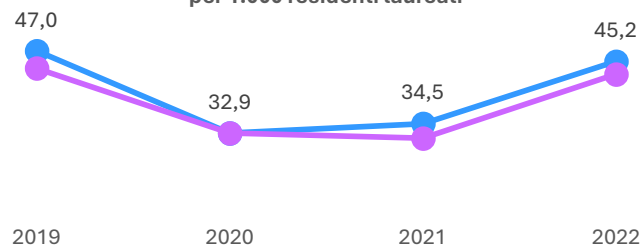


Tipo Istituto	Alunne	Alunni
Ist. Tecnico economico	4.052	2.303
Nuovi Ist. professionali	3.265	4.665
Liceo scientifico	2.877	3.641
Liceo scienze umane	2.810	717
Liceo linguistico	1.988	351
Liceo artistico	1.670	546
Ist. Tecnico tecnologico	1.188	6.181
Liceo classico	975	399
Liceo musicale e coreutico	111	110
Ist. Prof.le servizi	72	58
Altro Ist. Prof. Le	23	319
Ist. Prof.le Industria e artigianato	8	138
<b>Totale</b>	<b>19.039</b>	<b>19.428</b>

Passaggio all'università



Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni) per 1.000 residenti laureati



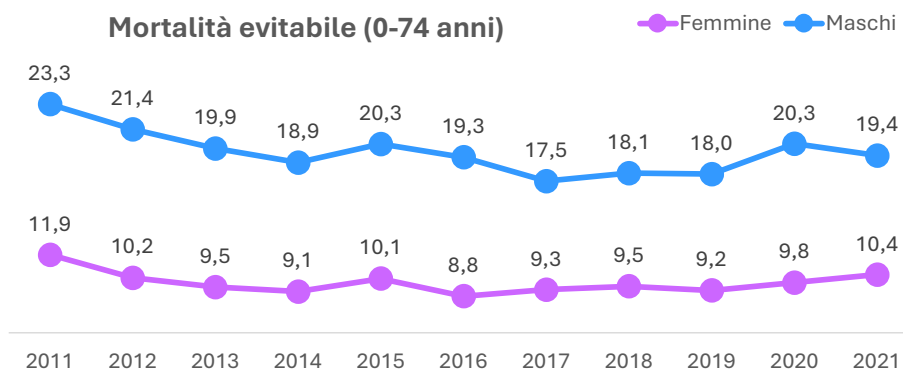
Il grafico mostra il rapporto tra studentesse e studenti negli istituti superiori statali di **secondo grado**, evidenziando alcune differenze significative tra i vari percorsi scolastici intrapresi. **Nell'a.s. 2022/23** si nota una netta prevalenza femminile nei licei, soprattutto linguistico dove ci sono 570 alunne ogni 100 alunni, ma non nel liceo scientifico dove la distribuzione è di 8 alunne ogni 10 alunni. Osservando i valori assoluti, il numero più alto di iscrizioni femminili è all'Istituto Tecnico economico mentre per i maschi all'Istituto Tecnico tecnologico dove le studentesse sono il 16%. Il **passaggio all'università** mostra una tendenza positiva nel tempo, con un tasso più elevato tra le studentesse (54,8% nel 2022) rispetto agli studenti (46,5%).

La **mobilità dei laureati italiani tra i 25 e i 39** è aumentata dopo il calo fisiologico del 2020, raggiungendo nel 2022 un valore di 45,2 per 1.000 residenti laureati, segnalando una ripresa della circolazione di talenti. La distribuzione tra i generi è omogenea.

Fonti: Istat, indicatori BES e MIM

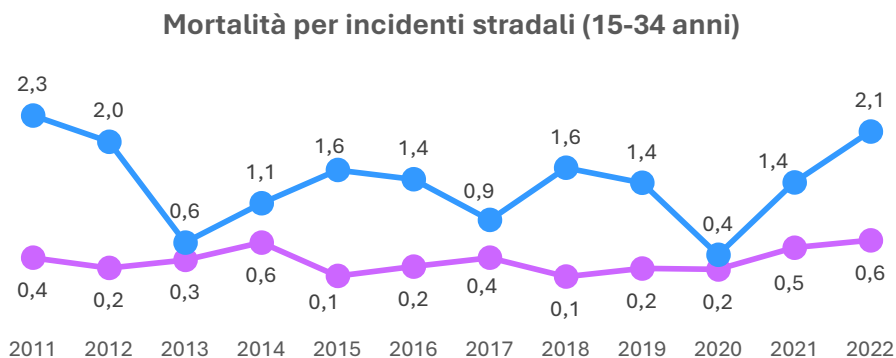


# Mortalità : tassi standardizzati per 10.000 ab

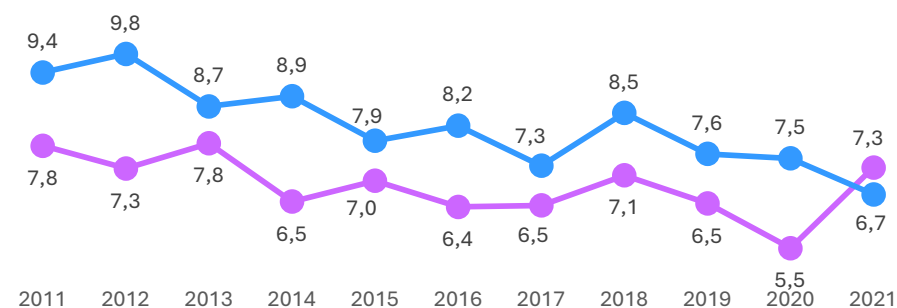


Nel complesso, si osserva una tendenza alla diminuzione della mortalità in quasi tutte le categorie anche se persistono differenze di genere significative: gli uomini presentano valori di mortalità più elevati rispetto alle donne, soprattutto nella mortalità evitabile tra 0 e 74 anni (+9,0 maschi ogni 10.000 ab. rispetto alle femmine) e negli incidenti stradali per la fascia di età 15-34 (+1.5). In particolare, la mortalità evitabile mostra un generale calo nel tempo, con particolari oscillazioni negli ultimi anni ma, restando più alta tra gli uomini, conferma una maggiore vulnerabilità ai fattori di rischio prevenibili. La mortalità per incidenti stradali mostra in generale una tendenza alla riduzione per gli uomini fino a 2020, pur con fluttuazioni annuali.

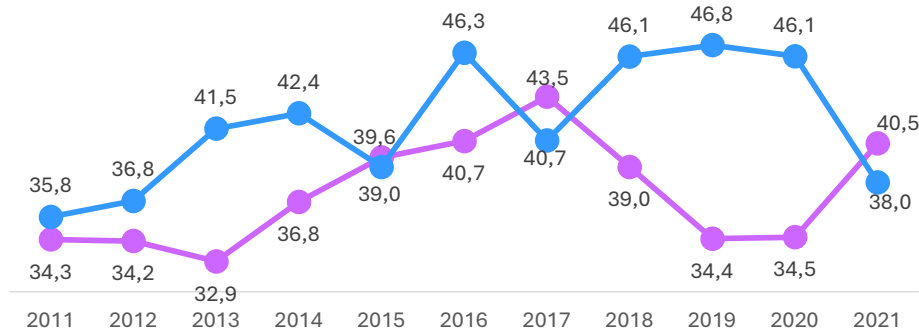
La mortalità per tumore tra i 20 e i 64 anni segue un trend decrescente per gli uomini, mentre per le donne dal 2020 si riscontra una crescita di quasi 2 punti. La mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso degli over 65 presenta valori più variabili, sebbene in generale sono le donne a essere meno colpite dagli uomini, in linea con l'invecchiamento della popolazione.



**Mortalità per tumore (20-64 anni)**



**Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)**



Fonte: Indicatori BES, Istat



# Benessere economico e lavoro

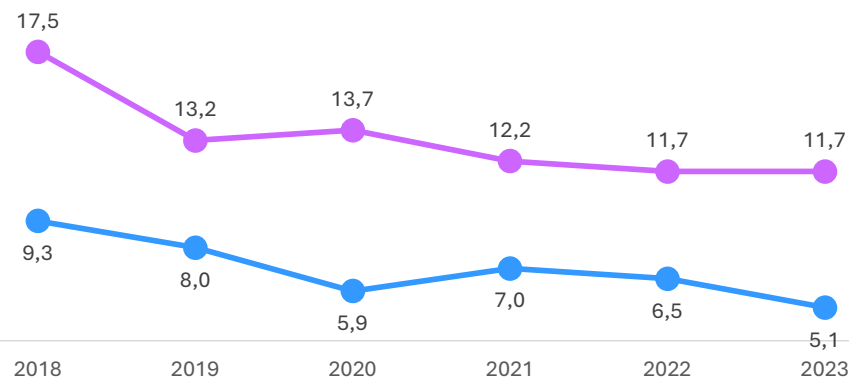
Il tasso di mancata partecipazione al lavoro ha risentito degli effetti della pandemia sulla forza lavoro nella componente maschile della popolazione, per poi diminuire costantemente fino al 5,1% nel 2023; per quanto riguarda la componente femminile, questa non ha risentito degli effetti della pandemia mantenendosi nel tempo con un tasso pari a 11,7%. Si nota altresì che la componente femminile ha costantemente un tasso superiore a quella maschile.

Il calo dopo la pandemia e la stabilità del tasso di mancata partecipazione al lavoro negli anni recenti è un segnale poco positivo per la popolazione femminile e suggerisce una stagnazione nelle opportunità lavorative e poco slancio migliorativo.

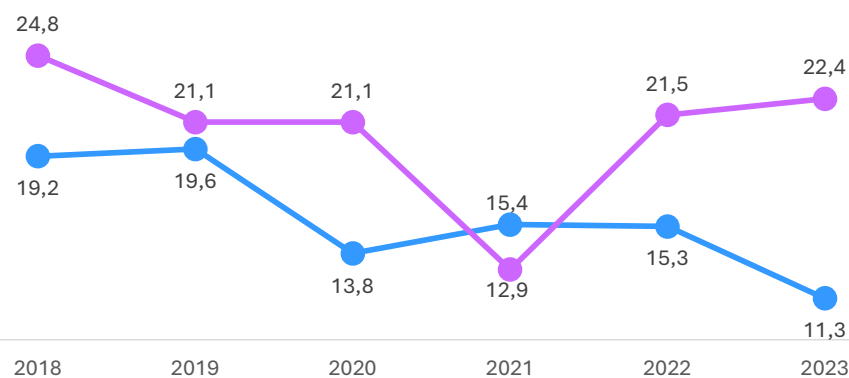
Il tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile evidenzia che la fascia 15-29 anni ha avuto un tasso sempre più alto rispetto alla popolazione generale, con un picco nel 2018 (24,8%), seguito da un calo fino al 2021 e ricrescita negli anni successivi.

Questo andamento può riflettere le difficoltà dei giovani nell'entrare nel mercato del lavoro, ma anche un peggioramento recente delle opportunità di impiego o delle condizioni economiche per le ragazze sebbene la quota di giovani ancora fuori dal mercato del lavoro sia relativamente alta.

### Tasso di mancata partecipazione al lavoro



### Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)

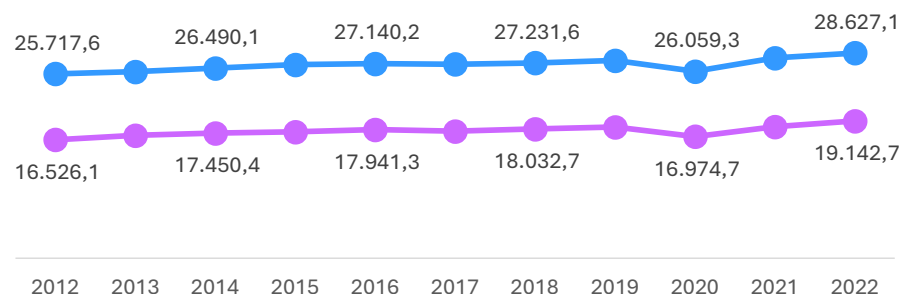


Fonti: Istat, indicatori BES e MIM

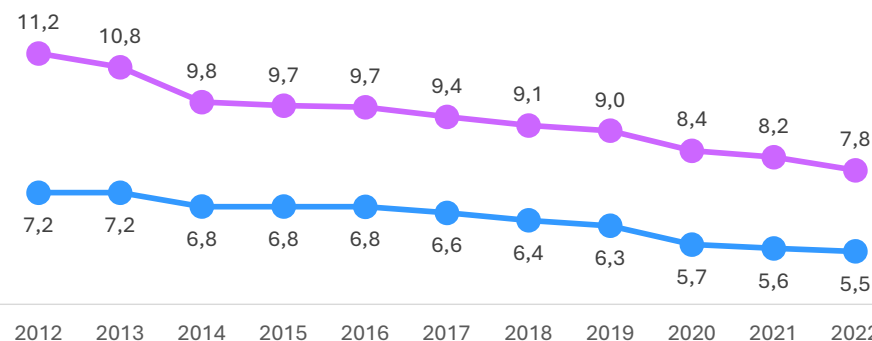
# Benessere economico e lavoro



### Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti

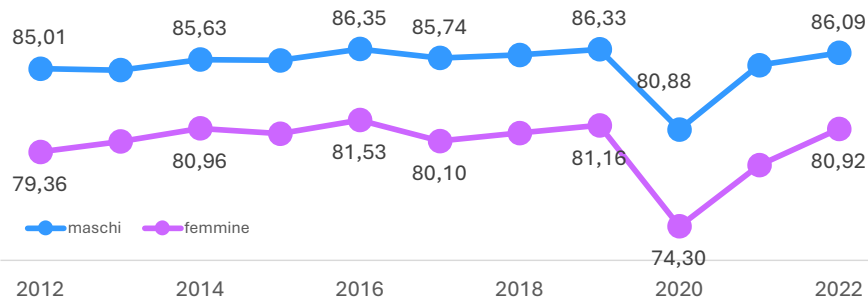


### Pensionati con reddito pensionistico di base

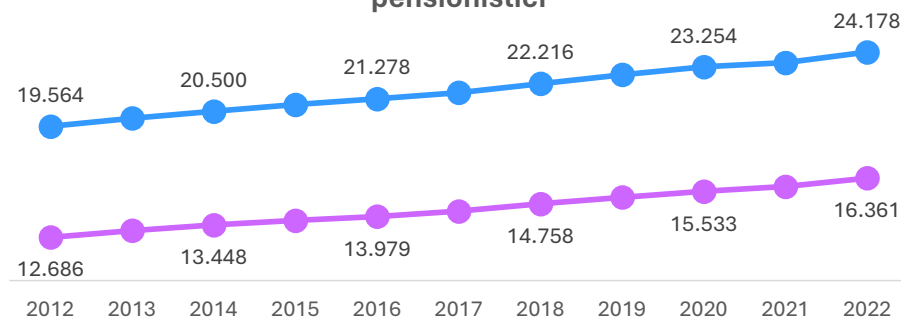


Negli ultimi anni, il mercato del lavoro e il benessere economico hanno subito trasformazioni significative, con dinamiche che evidenziano ancora forti disparità di genere. La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti mostra un trend di crescita per entrambi i sessi, ma il divario tra uomini e donne persiste, con le lavoratrici che continuano a guadagnare meno. A questo si affianca la differenza nelle giornate retribuite nell'anno, che sono sistematicamente inferiori per le donne rispetto agli uomini, con una flessione particolarmente marcata dopo il 2020, probabilmente legata agli effetti della pandemia.

### Giornate retribuite nell'anno



### Importo annuo medio procapite dei redditi pensionistici



Anche nel sistema pensionistico emergono disuguaglianze: la percentuale di pensionati con reddito pensionistico di base è più alta tra le donne, segnalando una maggiore esposizione al rischio di pensioni minime. Inoltre, l'importo annuo medio pro capite dei redditi pensionistici evidenzia un gap economico anche dopo l'uscita dal mercato del lavoro, con gli uomini che continuano a percepire assegni più elevati rispetto alle donne.

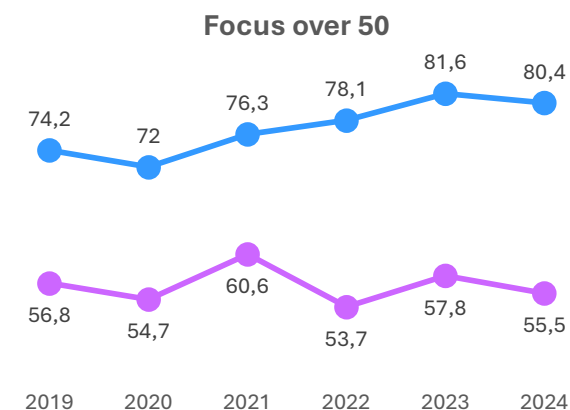
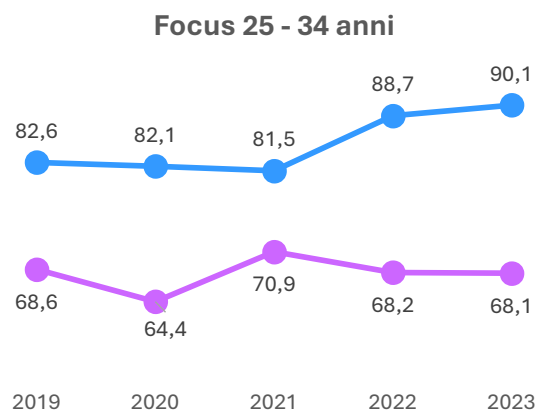
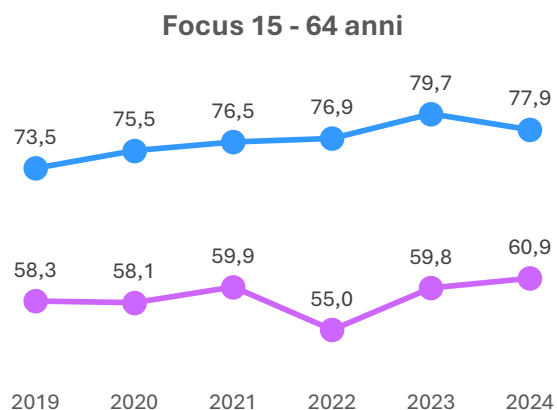
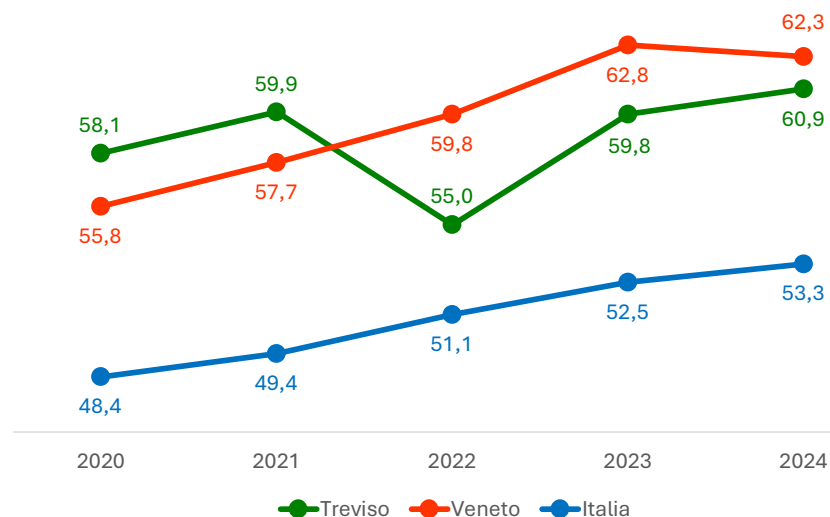
Fonti: Istat, indicatori BES e MIM



# Tasso di occupazione femminile

Nel 2024 il **tasso di occupazione femminile (15-64 anni)** è pari al 60,9% (circa 1 punto percentuale in più rispetto al 2023), quello maschile raggiunge il 77,9% (circa -2% rispetto all'anno precedente), dati che evidenziano come sia stata la componente maschile a contribuire maggiormente alla riduzione delle distanze tra i generi, che si assesta a 17,0 punti percentuali.

Analizzando il posizionamento dei tassi nella Marca rispetto alle classi di età, le giovani donne tra i 25-34 anni, evidenziano un peggior tasso occupazionale, pari al 68,1%, con differenza tra i generi di 22,0 punti percentuali che aumenta a 24,9 tra le over 50 (50-64 anni).



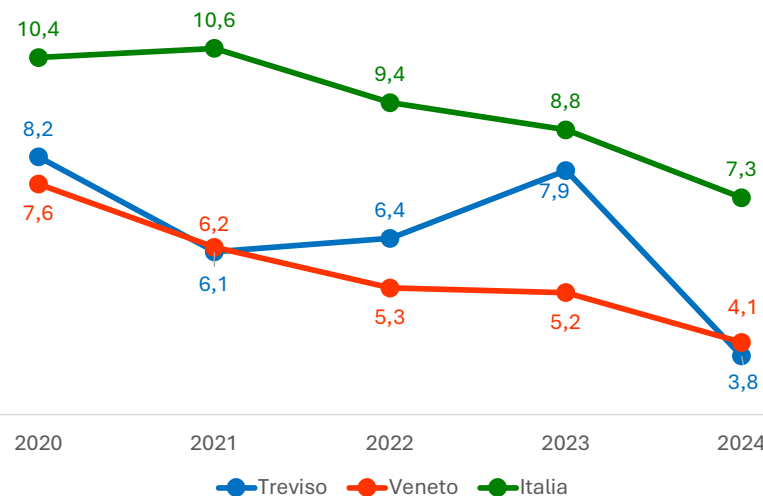
Fonte: Istat



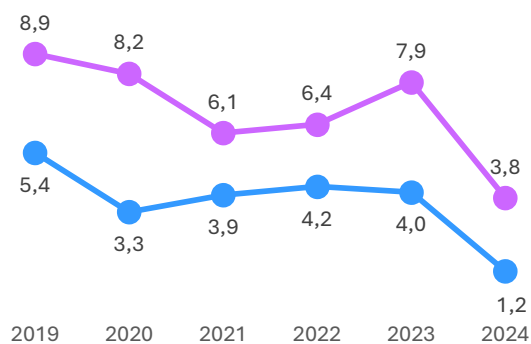


# Tasso di disoccupazione femminile

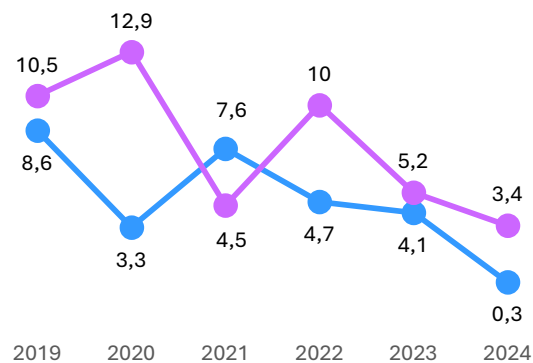
Nel 2024 il tasso di disoccupazione femminile (15-74 anni) nella provincia di Treviso è pari al 3,8%, contrapposto al 4,1% e 7,3% rispettivamente della regione e dell'Italia. Nell'ultimo anno, nel territorio della Marca, riemerge la contrazione della differenza dei tassi tra generi, pari a 2,6 punti percentuali, come effetto della diminuzione del tasso di disoccupazione femminile (3,8% rispetto a 7,9% nel 2023); anche il tasso maschile ha una diminuzione (dal 4,0% nel 2023 all'1,2% del 2024). Riduzione della disoccupazione femminile anche nel territorio nazionale e regionale.



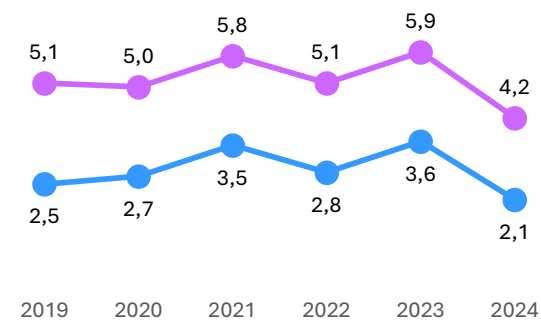
### Focus 15 - 74 anni



### Focus 5 - 34 anni



### Focus over 50



Fonti: Istat



# Imprese femminili al 31/12/2024



15.660  
Imprese femminili

Imprese totali  
77.227

Settore ATECO	v.a.	diff. % nell'ultimo anno	% sul totale delle imprese femminili	% imprese femminili sul totale delle imprese
Acqua e trattamento rifiuti	5	-16,7%	0,0%	4,6%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.320	-1,2%	21,2%	24,0%
Alloggio e di ristorazione	1.312	0,6%	8,4%	31,4%
Altre attività di servizi	2.092	0,3%	13,4%	60,3%
Amministrazione pubblica	-		0,0%	0,0%
Arte, sport e intrattenimento	185	-1,1%	1,2%	21,8%
Attività di famiglie e convivenze	-		0,0%	
Attività estrattiva	3	0,0%	0,0%	10,3%
Attività finanziarie e assicurative	357	5,3%	2,3%	13,8%
Attività immobiliari	1.323	2,7%	8,4%	21,1%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	766	4,9%	4,9%	20,6%
Commercio	3.030	-2,5%	19,3%	19,9%
Costruzioni	505	2,6%	3,2%	4,5%
Energia	20	11,1%	0,1%	12,1%
Imprese non classificate	4	33,3%	0,0%	19,0%
Informazione e comunicazione	280	-2,1%	1,8%	17,2%
Istruzione	85	1,2%	0,5%	23,0%
Manifattura	1.502	-4,1%	9,6%	16,3%
Noleggio, ag. di viaggio, servizi alle imprese	573	2,1%	3,7%	25,4%
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-		0,0%	
Sanità e assistenza sociale	160	-2,4%	1,0%	34,8%
Trasporto e magazzinaggio	138	-0,7%	0,9%	8,9%

Nel 2024 la Marca registra 15.660 imprese femminili, percentualmente pari al 20,3% del totale, con una variazione dal 2023 negativa pari a -0,4%. I settori ATECO più rappresentati sono “altre attività di servizi”, “sanità e assistenza sociale” e “alloggio e ristorazione”, settori di attività che mostrano anche un trend crescente nell’ultimo anno oltre che negli anni precedenti. Trend positivo rispetto al 2023 è registrato anche dal settore “Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata” e «Imprese non classificate». Tra le imprese femminili è “agricoltura, silvicoltura e pesca” il settore più rappresentato anche se in calo del 1,2% rispetto all’anno precedente seguito da «Commercio all’ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli». Anch’esso in calo del 2,5% rispetto al 2023.

Differenza % rispetto all'anno precedente

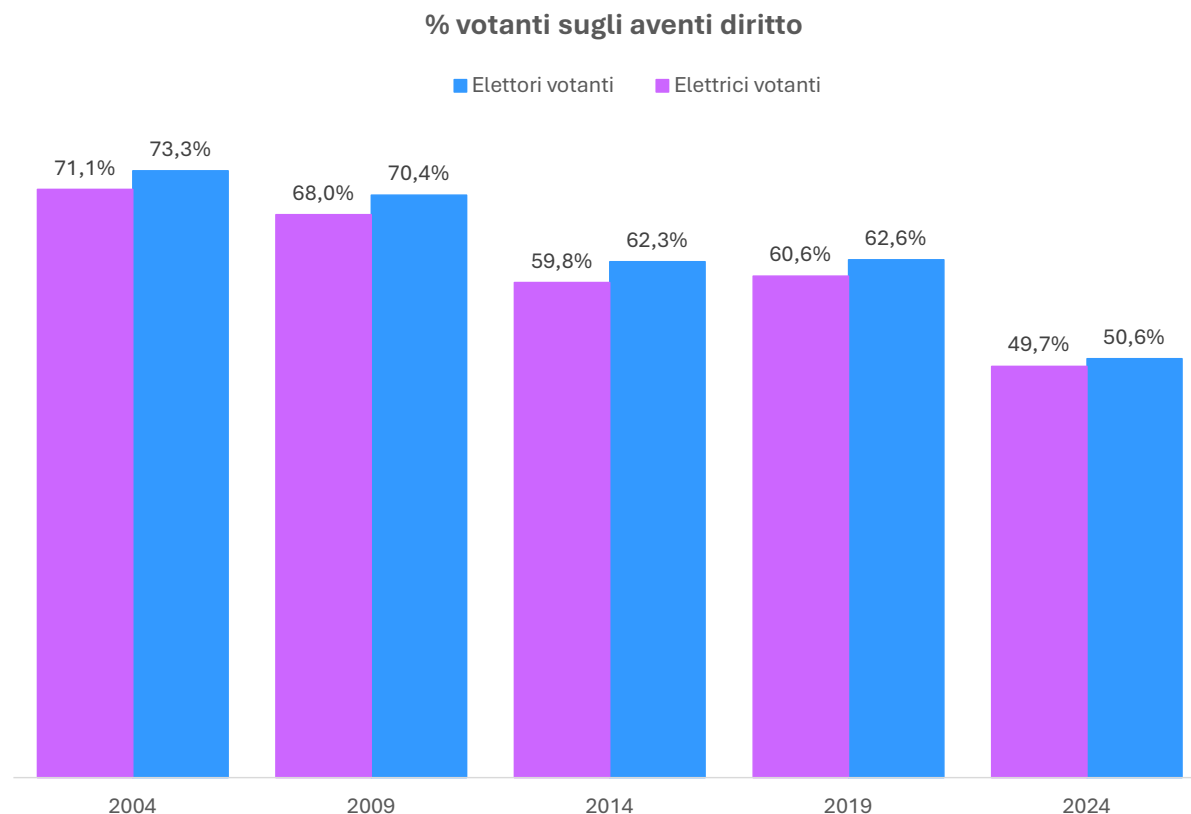
-0,4%

Fonte: Camera di commercio delle Marche



# Partecipazione elettorale

I dati più recenti a disposizione sulla partecipazione elettorale per genere sono relativi alle ultime elezioni europee svolte nel 2024. Il grafico mostra l'andamento del numero di votanti dal 2004 al 2024, distinguendo tra maschi e femmine. Già a prima vista è evidente un calo costante della partecipazione nel tempo, con una riduzione significativa sia per le elettrici che per gli elettori. Il divario di genere rimane tuttavia stabile, con una leggera prevalenza del numero dei maschi votanti sugli aventi diritto al voto in ogni tornata elettorale.

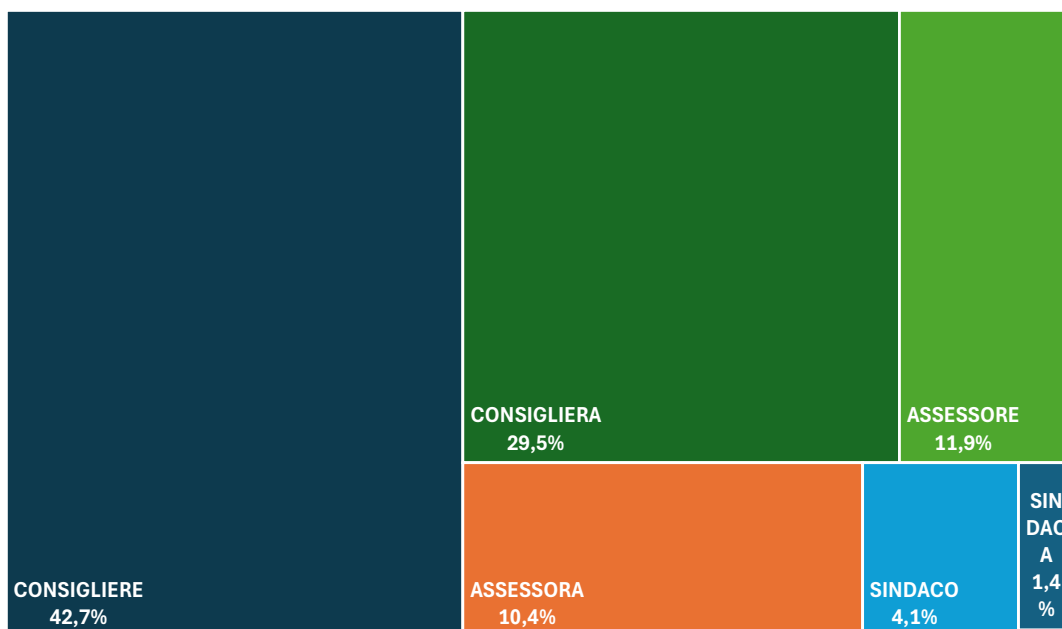
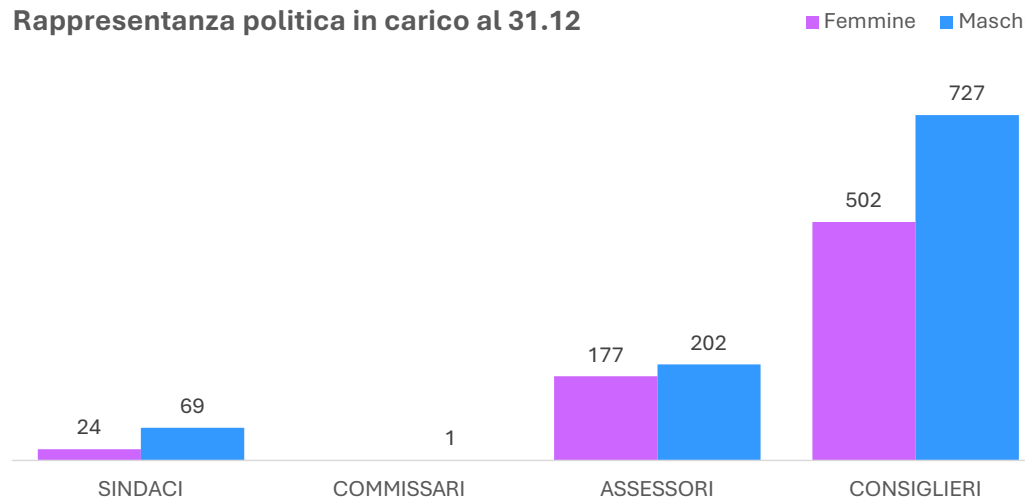


# Rappresentanza politica: Amministratrici e amministratori dei comuni della Provincia

Il grafico mostra la **rappresentanza politica in carica al 31 dicembre**, suddivisa per ruolo (consigliere e consiglieri, assessore e assessori, sindache e sindaci, commissarie e commissari) e genere.

Si osserva che la presenza maschile (colore azzurro) è dominante in tutte le cariche, con una differenza particolarmente marcata tra i consiglieri, dove gli uomini nel 2024 sono 727 rispetto ai 502 delle donne. Anche tra i Sindaci/che il divario è evidente: 69 uomini contro 24 donne, evidenziando una minore presenza femminile.

Rappresentanza politica in carica al 31.12



Tra le nomine degli assessorati, invece, la distribuzione di genere è più equilibrata, con 202 uomini e 177 donne nel 2024, suggerendo una maggiore inclusione femminile rispetto alle altre cariche, ma comunque con una lieve predominanza maschile.

Il grafico riflette quindi una persistente disparità di genere nella rappresentanza politica.



Ufficio di Statistica della Provincia - Settore Innovazione Digitale e Servizi di Supporto

Responsabile dell'Ufficio: Dott.ssa Verena Poloni